

Le proposte della Cgil per gli emigrati al futuro Parlamento e alla conferenza di Ginevra sui diritti dell'Uomo

In questi ultimi giorni ci è giunto un documento che, come è detto nel titolo, riassume le proposte che la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) ha tempestivamente indirizzato al nuovo Parlamento italiano ed alla Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per le rivendicazioni e i diritti dei lavoratori e dei sindacati nel campo dell'emigrazione. Per l'interesse che riveste, ne diamo integrale pubblicazione. Invitiamo poi tutti i Comitati direttivi delle associazioni federate a discuterne il contenuto e a far pervenire alla Segreteria della Federazione le osservazioni del caso.

* * *

La CGIL ha deciso di intervenire presso il futuro Parlamento italiano ed alla Conferenza Internazionale del Lavoro (OIL) — dedicata quest'anno ai diritti dell'uomo e del lavoratore — per una sollecita soluzione delle rivendicazioni degli emigrati e per la salvaguardia dei loro diritti. Essa propone una svolta in questo campo e chiede sostanzialmente più efficaci e nuovi strumenti e disposizioni nazionali ed internazionali, che affermano ed aumentino i diritti ed il potere contrattuale dei lavoratori e dei sindacati nel campo dell'emigrazione degli spostamenti di manodopera, sui problemi dell'occupazione e della programmazione, nonché in seno agli organismi nazionali ed internazionali che vi sono preposti.

PER LA GARANZIA DEL DIRITTO DI VOTO E DI TUTTI I DIRITTI DELL'EMIGRATO

Una delle iniziative principali è il progetto di Risoluzione alla Conferenza Internazionale del Lavoro, che la CGIL intende discutere e concordare in questi giorni con la Cisl e la Uil. Essa vi propone che i diritti civili e democratici degli emigrati vengano effettivamente riconosciuti e garantiti, armonizzando e ravvicinando a tale scopo e nel più breve termine possibile le norme, legislative e convenzionali esistenti, emanando nuove disposizioni legislative nazionali ed includendo apposite clausole negli accordi e nei regolamenti di emigrazione, oltre che nelle convenzioni internazionali.

Ritaccolandosi alle difficoltà e resistenze incontrate anche questo anno dagli emigrati italiani per partecipare alle elezioni, la CGIL chiede che tali misure garantiscano effettivamente la libertà di opinioni, di riunione e d'organizzazione degli emigrati all'estero, l'esercizio del diritto di voto nel proprio paese e la non cancellazione dalle liste elettorali finché il lavoratore non abbia cambiato cittadinanza, il rilascio dei permessi di lavoro per andare a votare, la conservazione del posto fino al ritorno, agevolazioni e mezzi di trasporto speciali, ecc.

Nell'intervento preparato per la Conferenza di Ginevra e nelle proposte al futuro Parlamento italiano, la CGIL affronta l'intera problematica dell'emigrazione, dimostrando che una svolta radicale in questo campo è resa necessaria dai troppi diritti e rivendicazioni degli emigrati rimasti insoddisfatti, dall'azione che si impone per assicurare loro un lavoro in Patria e dalla difficile situazione creatasi in Europa, dove permangono forti spinte e flussi migratori, mentre la disoccupazione aumenta o l'occupazione diminuisce in numerosi paesi.

Le nuove tensioni e i contrasti che ne derivano — osservano i materiali citati — si ripercuotono in Europa sui più diversi settori dello sviluppo economico e dell'azione sindacale, perché i fenomeni migratori sono ormai diventati una specie di nodo o punto focale, in cui si

LE CONDIZIONI ED I PROBLEMI DEGLI EMIGRATI ITALIANI E DEI LORO FAMILIARI

Nel denunciare le innumerevoli ed ineliminabili disuguaglianze e discriminazioni che colpiscono ancora gli emigrati — malgrado gli accordi di emigrazione, le convenzioni dell'OIL e i regolamenti del MEC — la CGIL afferma che questa triste ed anacronistica situazione fa ancora dell'emigrazione un insieme di rivendicazioni e diritti dei lavoratori e dei sindacati non rispettati o rimasti insoluti, e molto spesso al livello più basso. Numerose organizzazioni sindacali e di emigrati condividono a questo proposito il giudizio espresso recentemente dalla CEDT francese al suo ultimo Congresso sulle condizioni di gran parte degli emigrati: «...scandaloso sfruttamento, molteplici discriminazioni, ...vegginose condizioni di alloggio».

I documenti della CGIL, citano i casi più clamorosi che caratterizzano la situazione degli emigrati italiani, come le innanzi sciegate sul lavoro di cui sono stati vittime tanti connazionali, mettendo a nudo gravi carenze, inadempimenti e responsabilità, a cui si è ancora lungi dall'aver rimediato: l'aumento del numero di emigrati che partono senza un vero contratto e senza un lavoro sicuro, da quando la manodopera circola più facilmente in Europa; il caso degli edili italiani del Lussemburgo che hanno lavorato per anni senza poter rinnovare il contratto, con paghe bassissime e con ore straordinarie obbligatorie spesso non pagate come tali; lo scandalo dell'assistenza malata ai familiari degli emigrati in Svizzera; con contributi individuali del 50%; l'inammissibile trattamento degli stagionali italiani all'estero, i quali recentemente hanno dovuto chiedere di nuovo gli assegni familiari, e sussidio di disoccupazione e l'assistenza sanitaria dopo il rientro in Italia; le sistematiche cancellazioni dei nostri emigrati dalle liste elettorali, privandoli praticamente del diritto di voto, nonché le vere e proprie azioni e lotte che essi devono condurre per ottenere treni speciali, i necessari permessi e la conservazione del posto di lavoro fino al ritorno incoerendo anche, per essersi occupati dei problemi politici del proprio paese, in persecuzioni giuridiche sino all'espulsione, in veri e pro-

pri atteggiamenti alla libertà di opinione, di riunione e di organizzazione, in flagrante violazione dei diritti dell'uomo e delle convenzioni internazionali.

DIFERENZE ED INTERESSI COMUNI DEI SINDACATI D'EUROPA SUI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE E SULLA PARITÀ DI TRATTAMENTO

La CGIL considera un fatto estremamente positivo che negli ultimi anni le posizioni dei sindacati dei paesi di emigrazione e di immigrazione sui problemi dell'occupazione si sono sensibilmente avvicinate, sia per quanto riguarda la partecipazione agli organismi nazionali e regionali preposti alla programmazione, all'occupazione, al collocamento ed alla formazione professionale, sia nell'azione per l'aumento dei posti di lavoro attraverso una contrattazione degli organici, dei contratti e dei salari, del ritmo e della durata del lavoro che faccia usufruire tutti i lavoratori dei vantaggi del progresso tecnologico e dell'aumento della produttività.

Queste convergenze ed analogie non significano però che non esistano tra i sindacati differenze più o meno grandi dovute ad esigenze e situazioni diverse, e a volte diametralmente opposte, nel campo della manodopera. Ma, oggettivamente e nonostante la maggiore o minore necessità di esportare o importare manodopera, la lotta dei lavoratori dei paesi di emigrazione per aumentare i posti di lavoro e giungere al pieno impiego, da una parte, e l'azione dei lavoratori dei paesi di immigrazione per aumentare l'occupazione evitando l'efflusso di manodopera superflua che incrementa la disoccupazione, dall'altra parte, si integrano a vicenda.

In realtà le economie, i lavoratori e i sindacati dei paesi di emigrazione hanno sempre più bisogno gli uni degli altri. Essi sono ugualmente interessati a combattere le distorsioni dello sviluppo economico e dei processi di integrazione che diminuiscono l'occupazione e sono dannosi per tutti e ad opporsi decisamente alla tendenza a trasferire la circolazione della manodopera in Europa in un vantaggio esclusivo o prevalente per i gruppi padronali e monopolistici.

Il presidente Giovanni Medri ricoverato in ospedale

Giovanni Medri, presidente della F.C.I.I. e nostro direttore, è stato investito domenica sera, 26 maggio, da una automobile.

Il fatto si è verificato nei pressi della Casa d'Italia di Zucigo, dalla quale era appena uscito per dirigersi alla vicina fermata del tram che lo avrebbe dovuto portare verso casa.

Mentre attraversava la linea zebra, un taxi sopraggiunto lo scaraventava a terra. Trasportato immediatamente all'ospedale, il sig. Medri si trovava poco dopo.

Purtroppo accusa una frattura ad una gamba, per la quale è stato operato già martedì. La sua degenza e convalescenza lo costringeranno ad un lungo periodo di inattività.

Noi gli esprimiamo, da questo « suo » giornale, i più fervidi auguri, a nome di tutti i lettori e soci della CIL, affinché abbia a rimettersi completamente dall'incidente.

LA REDAZIONE

Anche all'azione contro le discriminazioni e per l'effettiva parità di trattamento e di diritti degli emigrati sono interessati in eguale misura i lavoratori ed i sindacati dei paesi di emigrazione e di immigrazione. Infatti, mentre il raggiungimento di una tale parità aumenta il prezzo reale pagato per la manodopera straniera e riduce l'interesse del padronato a creare riserve superflue o facilmente sostituibili, l'assenza di discriminazioni e la effettiva parità migliorano le condizioni di lavoro e di vita di tutti gli emigrati, diminuiscono il loro sfruttamento e contribuiscono ad aumentare il numero dei posti effettivamente disponibili.

PARITÀ ED ARMONIZZAZIONE DEI TRATTAMENTI, PERFEZIONAMENTO ED ESTENSIONE DEI REGOLAMENTI DEL MEC AGLI ALTRI PAESI

Pertanto, finché esisteranno disoccupazione ed emigrazione, l'attuazione della parità di trattamento e di diritti — senza alcuna discriminazione nazionale, razziale o di altro genere tra i lavoratori nel senso e nello spirito espressi dall'OIL e dalla Carta sociale europea — rimane la principale rivendicazione degli emigrati. Essa raggruppa e riassume praticamente tutte le altre: dalle condizioni salariali all'assistenza medico-sanitaria, dai permessi di soggiorno ai diritti individuali e civili che spesso — attraverso restrizioni, disuguaglianze, instabilità dell'occupazione, le ineliminabili, la non conoscenza della lingua e le minacce di licenziamento e di espulsione — annullano di fatto la parità formale o proclamata.

La CGIL ritiene che lottare per un'effettiva parità di trattamento, che cancelli le vecchie e non crei nuove disuguaglianze e discriminazioni significativi, nell'attuale situazione, anche perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

— il perfezionamento delle norme positive dei regolamenti del MEC sulla manodopera e la loro estensione agli altri paesi europei ed extraeuropei che sono esportatori o importatori di manodopera e che vi sono interessati;

— l'armonizzazione e uniformazione dei trattamenti salariali e previdenziali dei vari paesi, promossa ma non ancora attuata dagli organismi del MEC, e la sua estensione agli altri paesi;

— il riconoscimento internazionale delle qualifiche;

— un nuovo tipo di formazione professionale all'estero;

— la rivalutazione dei salari per i lavori più faticosi, malessi e ingrati che sono ancora quelli compiuti più frequentemente dagli emigrati, ecc.

PER UN MERCATO EUROPEO REGOLATO DA UN MAGGIOR POTERE CONTRATTUALE DEL SINDACATO E DA UN GIUSTO PREZZO DELLA MANODOPERA EMIGRATA

La CGIL solleverà a questo punto l'importante problema della contrattazione di un'equa valutazione e giusto prezzo della manodopera emigrata, in cui rientra il salario del le esigenze e spese supplementari che deve affrontare l'emigrato, quando si trasferisce all'estero per offrire la sua manodopera agli imprenditori che la richiedono.

Se il salario, ossia il prezzo della

manodopera non emigrata — viene detto nei materiali elaborati — è oggetto di continue lotte e contrattazioni ai vari livelli, si può dire che il prezzo della manodopera emigrata è, per le disuguaglianze esistenti di fatto e per l'insufficienza di strumenti sindacali adeguati, quello meno contrattato e difeso nei suoi aspetti specifici, quello che è più lontano dalla realtà e denuncia il maggior grado di sfruttamento.

Oltre all'effettiva parità di trattamento, l'altro obiettivo da perseguire è quindi la contrattazione di adeguate indennità di trasferimento e di insediamento, che corrispondano a spese effettivamente sostenute dall'emigrato e di cui egli ha bisogno per vivere all'estero in condizioni più civili ed umane.

Rivendicare queste indennità significa anche contribuire a correggere gli squilibri e sbalature che si manifestano sul mercato europeo del lavoro e nello sviluppo economico di vari paesi. Infatti, essi e le loro organizzazioni sindacali sono interessati ad un mercato del lavoro che non sia né distorto da inegualanze, discriminazioni e divisioni dei lavoratori, né abbandonato all'arbitrio del padronato da un'assenza o carenza di potere contrattuale, ma chiuso in limiti ristretti e neppure sottoposto a drastiche misure di controllo che lo ingabbino ed escludano la dialettica della lotta sindacale articolata ai vari livelli.

Poi, d'altra parte, è giusto che nella società e nella produzione mondiale, rimanga la necessaria mobilità della manodopera, l'unico elemento regolatore veramente valido — quindi l'azione rivendicativa per l'adeguata valutazione della manodopera emigrata, di cui fanno appunto parte la parità di trattamento e egue indennità di trasferimento.

Una tale azione e l'aumento del potere contrattuale del sindacato nel campo dell'emigrazione richiedono l'importazione di marcopera al principale ed unico fattore socialmente utile che la determina — le esigenze effettive dello sviluppo economico e dell'incremento dell'occupazione — ridimensionando e riducendo al minimo lo sfruttamento degli emigrati e gli altri fattori che falsano e distorcono il mercato della manodopera.

In secondo luogo, quest'azione contribuisce a ristabilire il normale rapporto di contrattazione con il padronato e l'intera dialettica della lotta sindacale nei suoi giusti termini, che sono quelli della lotta per salari e cottimi adeguati, per limiti meno intensi, per la riduzione della durata del lavoro, per la definizione degli organici, nonché per l'arricchimento dell'occupazione con una corrispondente programmazione e con un determinato orientamento dei processi di integrazione e del progresso tecnologico.

**PER LA PARTECIPAZIONE
DEI SINDACATI
AGLI ORGANISMI NAZIONALI
BILATERALI E INTERNAZIONALI
DI EMIGRAZIONE**

Per quanto riguarda l'Italia, la CGIL chiede che si riordini, rimpunti ed umanizzi l'intera materia del-

l'emigrazione, limitando e condizionando gli eccessivi e spesso esecutivi poteri di cui dispongono ancora alcuni ministeri ed uffici in questo campo e ponendo fine all'attuale situazione in cui troppi problemi umani e vitali vengono ignorati o abbandonati all'improvvisazione ed all'empirismo.

Per rimediare a queste gravi carenze, occorrono essenzialmente due cose: 1° — creare al più presto — come già è stato fatto e si sta facendo in altri paesi — un sistema o meccanismo nazionale ben organizzato, moderno ed efficiente che investa tutti gli aspetti e fasi della emigrazione, compresa la tutela del lavoratore dalla partenza al ritorno in Patria; 2° — assicurare a livello nazionale, regionale e locale la partecipazione dei sindacati a questi organismi, l'obbligo di consultarli direttamente, un loro effettivo diritto e potere di contrattazione nel campo dell'emigrazione.

Il Comitato Consultivo di recente nomina ministeriale, che non risponde a queste esigenze, di cui fanno parte pochissimi emigrati e da cui sono stati esclusi i sindacati italiani, malgrado le loro proteste, non si avvicina nemmeno lontanamente a ciò di cui si ha bisogno.

E' quindi necessario creare al più presto un Comitato nazionale veramente democratico, operativo e rappresentativo dei sindacati e degli emigrati, che possa essere rapidamente convocato e sia incaricato di esaminare, formulare proposte e pronunciarsi tempestivamente su tutti i problemi degli emigrati e dell'emigrazione. Senza la consultazione diretta ed il consenso dei sindacati, le autorità governative e gli imprenditori non dovrebbero prendere nessuna decisione importante nel campo dell'emigrazione.

Sul piano più generale la CGIL insiste sulla necessità che i sindacati dei vari paesi contrattino direttamente tutte le condizioni di emigrazione attraverso la propria partecipazione, a nome dei lavoratori ed emigrati che essi rappresentano, alla discussione e conclusione degli accordi di emigrazione, agli organismi nazionali, bilaterali, comunitari ed internazionali che si occupano degli spostamenti di manodopera e dei problemi ad essi connessi.

**L'APPELLO DELLA CGIL
A MIGLIORARE I RAPPORTI
E LA COLLABORAZIONE
TRA GLI EMIGRATI,
I LAVORATORI ED I SINDACATI
DEI VARI PAESI**

La soluzione di tutti questi problemi richiede indubbiamente uno sviluppo dell'informazione e della collaborazione tra i sindacati dei vari paesi, una difesa migliore e coordinata degli emigrati, una loro maggiore adesione ai sindacati dei paesi di immigrazione e una più stretta collaborazione fra tutti i lavoratori.

Per quanto riguarda la CGIL, essa rimane disponibile ad ogni dialogo ed accordo con gli altri sindacati per esaminare ed affrontare le difficoltà che si presentano, chiarire le diverse posizioni ed i possibili malintesi, concordare soluzioni e iniziative di comune interesse.

In questa occasione essa rinnova agli emigrati italiani l'invito ad iscriversi, militare e rafforzare i sindacati dei paesi di immigrazione. Essa ritiene che a ciò siano interessati gli emigrati e tutti i lavoratori, perché queste organizzazioni, pur avendo diversi orientamenti, strutture, quote sindacali, ecc. — sono l'unica sede idonea e valida all'estero per la difesa sindacale dei lavoratori e degli emigrati, e dispongono a tale scopo di una serie di strumenti, poteri e possibilità che non vanno assolutamente sottovalutati.

Nel dialogo e nella collaborazione con i sindacati degli altri paesi sui temi dell'emigrazione, della manodopera e sui problemi ad essi connessi, le organizzazioni della CGIL intendono perseguire lo stesso tipo di obiettivi unitari — e con lo stesso spirito costruttivo e la stessa correttezza — con cui li perseguono nelle lotte e nelle discussioni unitarie in Italia.

Naturalmente, occorrerà evitare che gli eventuali accordi possano danneggiare uno qualsiasi dei sindacati interessati e la sua autonomia, interferire nelle sue questioni interne, tendere a sostituirgli ad esso, discriminarlo o sottrargli spazio nei suoi rapporti con altri sindacati che gli sono più vicini per orientamento o affiliazione. Dipende quindi da ogni sindacato essere imparziale e rispettoso verso gli altri, adoperarsi per rimuovere gli ostacoli e i divieti che siano contrari a questo spirito o possano intralciare la collaborazione reciproca.

En questo spirito di collaborazione e per aumentare il potere contrattuale dei sindacati nel campo dell'emigrazione e sul mercato della manodopera, la CGIL propone agli altri sindacati italiani ed esteri di esaminare e porre insieme o contemporaneamente nelle sedi nazionali ed internazionali, e soprattutto in Europa, tutti i problemi e rivendicazioni più importanti in questo campo e particolarmente quelli che presentano aspetti comuni, registrarli e sono ricorribili ad alcuni diritti fondamentali dei lavoratori e dei sindacati, in parte già proclamati dall'OIL e dal MEC, ma che vanno estesi o di cui occorre assicurare il rispetto e la effettiva applicazione.

La CGIL li invita anche ad adoperarsi per giungere al più presto, possibilmente di comune accordo, alla formulazione degli emendamenti o nuove norme da includere nelle disposizioni o legislazioni approvate dai Parlamenti nazionali, negli accordi bilaterali e multilaterali di emigrazione, nei regolamenti del MEC e nelle convenzioni e raccomandazioni internazionali dell'OIL. Nel formulare queste proposte alla vigilia del rinnovo del Parlamento italiano e nell'imminenza della Conferenza internazionale di Ginevra dell'OIL, la CGIL si rivolge a tutti i lavoratori, chiedendo loro di completarle ed arricchirle e, se le condividono, di appoggiarle con opportuni interventi ed iniziative in paesi che la CGIL intraprenderà e l'azione che essa svilupperà in questo senso in Italia, nell'ambito del MEC, all'OIL e nelle altre sedi internazionali.

**AVVISO PER I CONNAZIONALI
APPENA GIUNTI IN SVIZZERA**

Si ricorda ai connazionali appena giunti in Svizzera che il termine previsto dalla legge per assicurare presso l'INAM i familiari rimasti in Italia è di 30 giorni dall'inizio dell'attività lavorativa. E' pertanto interesse di coloro che intendono iscriversi all'assicurazione malattia in Italia i familiari (coniugni, figli, fratelli, sorelle, nipoti e genitori a carico) di tener presente questa scadenza.

Per l'assicurazione occorre rivolgersi alla più vicina sezione di una delle organizzazioni sindacali collegate con l'INAM e cioè alla più vicina sezione del Sindacato Lavoratori dell'Edilizia e del

Legno (FIEL) o del Sindacato Cristiano - Sociale.

Il costo dell'assicurazione è fissato per il 1968 in:

- Frs. 9,50 al mese, se viene assicurato un solo familiare;
- Frs. 15,45 al mese, se i familiari assicurati sono due o tre;
- Frs. 18,25 al mese, se i familiari assicurati sono 4 o più.

Il lavoratore frontaliere che non sia iscritto all'assicurazione malattia svizzera potrà assicurare se stesso presso l'INAM bene finanziando della nuova legge; potrà inoltre assicurare i familiari in Italia, al pari degli altri lavoratori occupati in Svizzera, alle condizioni sopra ricordate.

Dieci giorni italiani a Winterthur

Nell'arco delle manifestazioni italiane a Winterthur, la Colonia Libera Italiana indice per il giorno 22 giugno 1968 il primo

CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA

1. Premio Offerto dalla Città di Bologna
2. Premio Offerto dalla Città di Winterthur
3. Premio Offerto dal Consolato Italiano a Zurigo

COME GLI ITALIANI VEDONO WINTERTHUR

Fossono partecipare tutti gli Italiani emigrati in Svizzera per ragioni di lavoro. Ammessa è una sola tela con misure a piacere e tecnica libera.

Le tele saranno impirate la mattina del 22 giugno 1968 dalle ore 06.00 alle ore 11.00, presso la sede della C.I.L. Winterthur: Technikumstr. 50, e dovranno essere consegnate lo stesso giorno entro le ore 20.30 presso l'Hotel Volkshaus di Winterthur per essere selezionate ed esposte in quegli stessi locali.

Le iscrizioni sono accettate fino al termine delle ore di timbratura delle tele.

Tassa di iscrizione: Fr. 1.—. Le tele resteranno esposte durante tutta la manifestazione nei locali menzionati e nelle vetrine di negozi gentilmente messe a disposizione.

La premiazione si svolgerà la sera del giorno 23 giugno 1968 nella sala del teatro dell'Hotel Volkshaus. Potranno essere quindi ritirate dal giorno 1. luglio presso la sede della Colonia Libera Italiana di Winterthur o inviate, a richiesta, direttamente dalla stessa C.I.L. Winterthur.

Eventuali annunci di inserzione potranno essere inviati direttamente a: C.I.L., Postfach 52 - 8401 Winterthur.

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

- Giovedì, 20 giugno 1968
Ore 18.30 - Apertura ufficiale del Festival Gastronomico Bolognese all'Hotel Volkshaus; banchetto con Autorità italiane e svizzere (Stampa e TV).
- Sabato, 22 giugno 1968
Mostra di pittura estemporanea. Torneo di calcio organizzato dalla nostra sezione sportiva.
Ore 20.00 - Veglione dello Sport.
- Domenica, 23 giugno 1968
Premiazione delle squadre e ballo.
- Martedì, 25 giugno 1968
Conferenza sul tema: « Donna emigrata e lavoro ».
- Venerdì, 28 giugno 1968
Conferenza con dibattito sulla Letteratura Italiana Contemporanea.
- Sabato, 29 giugno 1968
Ore 20.00 - Concerto lirico presentato dal Teatro Comunale dell'Opera di Bologna, con l'orchestra di Radio Beromünster.
- Domenica, 30 giugno 1968
Ore 14.30 - Festa del Bambino con fantasisti, giocatori e cantanti.
- Ore 20.00 - Gran ballo di chiusura.

Tabac & Tupper
Portorico Ia.
Nr. 25

MAZZIONALE
Nr. 25
250 GRAMMES Net

DETAIL
Fr. 3.45

Coupe
F

L'assistenza sanitaria

agli emigrati

del Trentino - A. Adige

È noto che qualsiasi emigrante che ritorna in patria dall'estero per cessazione del rapporto di lavoro, dal momento che varca la frontiera italiana si trova a essere del tutto privo, assieme alla sua famiglia, di ogni prestazione sanitaria. Il problema è particolarmente conosciuto dagli emigrati stagionali, i quali, ogni anno e principalmente nel periodo invernale, trascorrono alcuni mesi in patria. Durante questi mesi l'emigrante vive con l'incubo del mantenersi di una malattia, della necessità di un ricovero in ospedale di sé stesso o della sua famiglia, eventuali spese che gli farebbero sopportare queste che eliminerebbero i frutti di tanti mesi se non anni di lavoro.

Di questa situazione ci si era resi conto anche nella regione del Trentino. Alto Adige è già il 27 dicembre 1966 i Consiglieri comunisti De Carnieri e Gouthier avevano presentato un'opportuno disegno di legge. Ora tale legge è ormai una realtà. Infatti la legge votata da quel Consiglio regionale prevede che qualsiasi emigrante residente nel Trentino - Alto Adige, che al momento del rientro in patria non possa godere delle prestazioni sanitarie, ha diritto per sé e per i suoi familiari, all'assistenza medica, specialistica e ospedaliera a carico della regione per un periodo di sei mesi dalla data di rimpatrio. Il ricovero ospedaliero dovrà, nei sei mesi, avere una durata non superiore ai tre mesi e sarà usufruibile anche in più periodi. L'emigrante concorre alle spese con un contributo annuo di duemila lire, comprensive anche dell'assistenza per i familiari a carico.

Contrariamente a quanto avevano proposto i due Consiglieri menzionati la legge non copre le spese farmaceutiche; ciò nonostante il passo in avanti compiuto è degno di nota e vi è da sperare che altri Consigli regionali seguano l'esempio del Trentino. Alto Adige.

Che cosa è l'INCA?

L'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA) è sorto nel 1945 per volere della CGIL ed è stato successivamente riconosciuto dallo Stato nel dicembre del 1947 come Ente pubblico. Esso ha il duplice scopo di assistere gratuitamente tutti i lavoratori organizzati e non organizzati nella CGIL, nei confronti dei vari Istituti di previdenza e di assistenza, per ottenere una giusta applicazione delle leggi sociali, e inoltre, di far conoscere a tutti i lavoratori e alla opinione pubblica, attraverso un'azione di propaganda e di studio, i loro diritti nel campo assistenziale e previdenziale, promuovendo, al tempo stesso, il miglioramento delle leggi sociali, nel senso indicato dall'articolo 38 della Costituzione.

La necessità di creare un Istituto di Patronato come l'INCA è sorta dal fatto che spesso ai lavoratori viene negata una prestazione previdenziale alla quale invece hanno diritto, oppure giurine viene data una in misura inferiore a quella che loro spetta. Inoltre ai lavoratori è estremamente difficile districarsi dal ginepraio dei regolamenti e orientamenti sulla base dei quali vengono fornite le prestazioni. Esistono nel nostro paese numerosi Enti, grandi e piccoli (INPS, INAIL, INAM, ecc.), ciascuno con proprie regole, che frantumano l'assistenza con forme e procedure burocratiche diverse tendente estremamente difficile e complicato il conseguimento. A ciò va aggiunto il fascismo con cui questi enti esercitano i loro compiti, interrompendo in modo restrittivo le leggi sociali, spinti in parte dai gravi dissestamenti finanziari dai quali sono afflitti a causa delle massicce esazioni contributive, da esoneri, da cattiva gestione e da storni di contributi previdenziali verso altre attività.

Negli ultimi anni l'INCA ha fortemente allargato la propria sfera di azione, guadagnandosi la fiducia di sempre più estese masse di lavoratori, di cittadini e di loro familiari. L'Istituto è inoltre presente all'estero con una vasta e capillare rete di uffici specie nei paesi dove più forte è l'emigrazione italiana: Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Principato di Monaco, Argentina e Canada.

Per indicare qualche cifra a modo di esempio, lo scorso anno l'INCA ha assunto, in Italia e all'estero, un totale di 4.040.042 nuove pratiche per pensioni di invalidità, vecchie professionali, infortuni e malattie professionali, assegni familiari, disoccupazione, ecc., con un aumento del 21% rispetto all'anno precedente. Per la trattazione di queste pratiche i Servizi medici dell'INCA hanno compiuto 366.907 visite mediche generiche, specialistiche, collegiali, esami clinici, elettrocardiogrammi e così via, mentre per la definizione del contenzioso giudiziario sono state trattate, ai diversi gradi della magistratura, 18.369 cause. Va aggiunto che per contributi previdenziali non versati dai datori di lavoro e per prestazioni contestate, il Patronato della CGIL è riuscito, con la sua attività di patronato, a recuperare in favore dei lavoratori asscurati una somma ingente pari a parecchi miliardi.

Per lo svolgimento di questa importante mole di attività, l'INCA si avvale di un apparato qualificato, ampiamente decentrato, nelle principali città, nei comuni, nei luoghi di lavoro. In Italia e all'estero, consistente in circa 700 uffici, 6.000 sedi capillari, 7.500 fra dirigenti, funzionari e attivisti di base, 700 medici e avvocati e un centinaio di ambulatori tecnicamente bene attrezzati.

Attraverso una serie di iniziative di convegno, Tavole Rotonde, Seminari dedicati all'intero arco dei problemi legati alla previdenza e assistenza (da quelli del pensionamento, all'infortunio, dalla malattia alla prevenzione dei rischi da lavoro), il Patronato della CGIL è riuscito a fronteggiare e a soddisfare nel modo migliore la sempre maggiore richiesta di assistenza da parte dei lavoratori ed ha dato un valido contributo alla elaborazione della politica previdenziale della CGIL, e all'azione rinnovatrice della legislazione sociale volta a realizzare anche nel nostro Paese un moderno sistema di Sicurezza Sociale.

DOVE VA
la Francia?

Pure destino che il 1968 debba essere l'anno delle rivolte, l'anno delle sollevazioni studentesche e polari, l'anno della resa dei conti per tutta una serie d'uomini di Stato del mondo intero.

Il cittadino isolato, l'opatico in definitiva, si domanda da cosa sia provocata una tale spinta, scosso dagli avvenimenti cerca di indugiare il filo che collega questo e quello strato sociale, quel filo che si tesse e quindi si conduce come un sol corpo sulla piazza. Dopo i moti studenteschi italiani, tedeschi, cecoslovacchi, inglesi, polacchi, ecc., ora è la volta della Francia.

Su queste colonne già abbiamo avuto modo di trattare la questione, di ritenere che, con le manifestazioni pacifiche o violente, in ogni dove s'era mirato a rinnovare le strutture nazionali, anche se i traguardi che si volevano conquistare non erano i medesimi per tutti gli Stati in cui si dimostrava. Ma la situazione della Francia di oggi differisce da ogni altra, e la ampiezza della sommosa raggiunge l'ubeltà, sicuramente non fococci dai rivolgimenti prodottisi in qualsiasi altro paese d'Europa.

Ad accendere la miccia anche in Francia sono stati gli studenti: si è partiti prendendo la riforma universitaria, quindi, a macchia di onirio, per effetto dei modi usati dalla polizia di De Gaulle per contenere il malcontento, la protesta si è allargata fino a giungere, com'è al momento in cui scriviamo, alla totale contestazione del sistema. Tutti i ceti sono mobilitati: gli operai si sono uniti agli studenti, i contadini agli impiegati, lavoratori manuali e intellettuali si sono trovati d'accordo nel paralizzare la Francia per cambiare, per sostituire oltre agli uomini anche gli indirizzi.

Era da tempo che il fuoco covava sotto la cenere, e al dire di alcuni dei migliori interessati vi sarebbe stato tutto il tempo per riuscire a spegnere. Altri, invece, sono del parere «che non si può andare contro natura», pertanto era inevitabile che il regime di De Gaulle a lungo andare avrebbe provocato le reazioni che oggi si registrano.

De Gaulle, si afferma, l'uomo che trasse la Francia dal pantano algerino, colui che riuscì a inorgogire gran parte del suo Paese con la sfida all'America, l'uomo a cui furono conferiti poteri eccezionali, ha sbagliato in un punto: ha voluto troppo dai francesi, ha preteso che non pensassero l'Anche quando il responso delle urne indicava che era giunto il momento di cambiare, di mutar tattica, il Generale, si sottolinea, ha tentato di far passare esclusivamente la sua personale concezione della società, concezione la quale, con blandizie sottili o smaccate, secondo le occasioni, allo spirito nazionalistico dei francesi, in ultima istanza opera per il permanere dei privilegi di una ristretta cerchia di persone. Da qui i contrasti, da qui la contestazione totale.

Che accadrà d'ora in avanti? Nel suo appello De Gaulle ha chiesto che il paese si pronunciasse nel corso del mese di giugno per il tramite del referendum. Ma la proposta buona parte dei francesi l'ha accolta con nuove sollevazioni, con nuovi scontri, nuove occupazioni di

fabbriche e cantieri: si vogliono subito nuove elezioni, nonostante alla richiesta si risponda con la minaccia di repressioni.

La situazione pertanto è fluida, aperta ad ogni conclusione. All'osservatore esterno non rimane quindi che augurarsi che l'assentimento cui si è dato il via troppo non costi alla Francia e principalmente al suo popolo lavoratore.

COSIMO PECE

Dal
Vietnam
niente
di nuovo

Che la questione del Vietnam avrebbe influito sulle elezioni primarie degli Stati Uniti era cosa scontata. Che però pesasse in modo da non permettere agli uomini di Johnson di cogliere alcuna affermazione era previsione azzerata, dato che è risaputo che vi sono americani i quali ancora appoggiano il Presidente. Ma i risultati sono là, tondi ed espliciti, le cifre non ammettono discussioni: Johnson nemmeno nell'ambito del suo partito riesce più a trovare credito.

Chi nondimeno, per il tramite dei suoi rappresentanti al Majestic di Parigi, con costanza stupefacente, seguita a negare la sospensione totale dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, condizione questa che, al dire di Xuan Thuy, permetterebbe di affrontare qualsiasi altra questione connessa al conflitto.

Perché il fatto si realizza Johnson pretende che Hanoi risponda con un atto di reciproca, vale a dire con l'assicurazione che nel Vietnam del Sud diminuirebbero gli atti di guerra da parte del Fronte nazionale di liberazione.

Impostata così la faccenda non possono esserci, evidentemente, possibilità di sbocchi. Non possono realizzarsi perché la Repubblica popolare nordvietnamita non è il Fronte nazionale di liberazione, pertanto non può arrogarsi il diritto di parlare e decidere a suo nome e per il proprio interesse.

Comunque la questione la si giri anche oggi che si è arrivati a sedersi intorno a un tavolo, risulta chiaro che U Thant, il segretario dell'ONU, aveva visto giusto: per attribuire a concretizzare qualcosa è doveroso che gli USA smettano di bombardare il Nord e quindi ricomincino, come sostiene buona parte della stampa mondiale, che il Fronte nazionale di liberazione è diretta parte in causa e pertanto interlocutore valido. A.S.



ROSSO ANTICO
l'Apertivo
che si beve in coppa

G. BUTON & Co. S.p.A. - Zollikerstrasse 6 - 8032 Zurigo

Ramanshorn

In piena attuazione il programma della C.I.I.

La Colonia Libera Italiana di Ramanshorn è lieta di informare i suoi soci e tutti i lettori di *Emigrazione Italiana* che il programma preventivo è in piena attuazione. Da due mesi circa, per esempio, ha dato il via a un corso professionale per mutatori che, a tutt'oggi, è frequentato da ventidue allievi. Le lezioni si tengono, puntualmente ogni venerdì alle ore 20 nei locali del ristorante «International», e sono impartite con impegno, dedizione e entusiasmo dal geometra Bruno Manegatti, il quale, tra il resto, è anche presidente della nostra Colonia. Recentemente si è iniziato anche un corso di taglio e cucito, al quale è preposta la maestra Fus-Martotti di Rorschach. A questo corso sono iscritte ben ventidue donne, e tale cifra tutto dice nei confronti del successo dell'iniziativa.

Ci siamo poi premurati di assistere ad alcune lezioni d'ambito corsi, e dall'esperienza abbiamo tratto la convinzione che vantaggi sensibili ne verranno al connazionale che li frequentano. Dall'impegno che vi mettiamo i partecipanti si è portati a dedurre poi che l'emigrazione italiana è consapevole che il suo livello di vita dipende dal grado di qualificazione professionale, quindi che questo gli permetterà di vedersi agevolato l'inserimento nella società svizzera.

In Ramanshorn fra non molto la

Basilea

Costituito il Cine-Club

Anche a Basilea esiste ora un Cine-Club. Per recente e degli d'essere menzionati sono gli scopi per cui si è deciso di rompere gli indugi dando vita a un qualcosa di cui si sentiva la necessità.

Nel Cine-Club si vogliono raggruppare tutti gli appassionati del cinema di qui, i quali, lungo l'arco di un programma, responsabilmente scelti, avranno la possibilità di assistere alle proiezioni di films che vanno per la maggiore per quanto riguarda il loro contenuto culturale. Per il momento le pellicole verranno proiettate nell'ambito della sede della Colonia Libera Italiana ed ognuno può intervenire. A films come «Il cammino della speranza», «Banditi a Orgosolo» e tutti gli altri, sarà sempre un dibattito che avrà il compito di indagare e spiegare i

Contenuti, anche i più reconditi, del film stesso. Se è vero che le pellicole a disposizione attualmente non sono molte, con il procedere dell'attività sempre più vaste possibilità ci si offriranno dato che bisognerà premunirsi di stringere rapporti di collaborazione con tutti quegli enti svizzeri e italiani che in questo campo già operano da anni. Si chiede pertanto a tutti gli italiani di Basilea d'apprezzare l'iniziativa, quindi di essere prodighi in consigli e suggerimenti in merito.

Per quanto concerne l'iscrizione al Cine-Club è stato stabilito che per i soci della Colonia essa sia gratuita, mentre i non soci con una tassa di Fr. 5.— avranno la possibilità di assistere a tutte le proiezioni previste nel corso dell'intera annata.

Il cronista

VALENTINO GIANNOTTI

Negrologio

Dopo lunga malattia lunedì 27 maggio u.s. si è spento a Zurigo il connazionale Angelini Domenico.

L'Angelini, bella figura di attivo antifascista, era emigrato in Svizzera da quasi mezzo secolo e sempre aveva dato la sua spassionata collaborazione alle Associazioni democratiche di emigrati.

La Colonia Libera Italiana di Zurigo, alla quale si unisce il Comitato Esecutivo della Federazione, porge alla vedova ed ai figli dello scomparso le più sentite condoglianze.

Bienna

In scena

La « Passione di Cristo »

Domenica 7 aprile la Filodrammatica della nostra Colonia Libera Italiana ha messo in scena una spettacolo che si è rivelato brillante da tutti i punti di vista. Per la prima volta è stata presentata a Bienna la « Passione di Cristo », dramma in cinque atti e un quadro. Il successo è senz'altro da imputarsi alla pregevole interpretazione dell'opera da parte dei nostri giovani attori, i quali, saltando a piè pari un monte di sacrifici, hanno acquistato una notevole preparazione sotto la guida di Paolo Delucchi. Senza tema di errori sono da elogiare tutti i componenti della compagnia, e, in particolare, Pirri, Bozzuto, Sivali, Trefilietti, Candara e Primiceri che hanno impersonato rispettivamente Simone, Caia, Anna, Nicodemo, Pilato e Satana. Salvatore Montforte ha interpretato la parte di Cristo in modo veramente superlativo, tanto da riscuotere applausi a scena aperta.

Unanime è stato il giudizio espresso come meglio non ci si poteva attendere. Molto brava è stata anche la signorina Bonano per il pezzo recitato nell'ultimo quadro dello spettacolo. Alla rappresentazione ha assistito il Vice Console a Berna, il quale si è complimentato per l'iniziativa e ha promesso che ci aiuterà per il futuro.

A questi giovani è quindi doveroso esprimere i più sinceri auguri per le fatiche avvenire, auguri che sono da estendere anche alla signora Delucchi preposta alla confezione dei costumi, ai pittori per gli sfondi dipinti a ogni altro collaboratore, quindi alle autorità consolari italiane e svizzere locali per le attenzioni che ci hanno voluto dedicare.

Alfio Giglio

A Dietikon

Sabato 8 giugno p.v. la locale Colonia Libera organizzerà una allegra serata ricreativa nella palestra delle scuole centrali, con l'elezione della Miss C.I.I. 1968.

Con inizio alle ore 20.00 fino alle 04.00, si esibirà il cantante Cioriano Engel della R-TV di Milano vincitore del 1.º premio di «Canta - Lombardia '68» a S. Pellegrino.

A Berna

I. Concorso di prosa e poesia

1. Il CARCOS e la COLONIA LIBERA ITALIANA di Berna, bandiscono un Concorso di Prosa e Poesia.
2. Al suddetto concorso, può partecipare chiunque. Le opere datiloscritte, dovranno essere presentate in tre copie, entro e non oltre il giorno di sabato: 15 giugno 1968.
3. Per partecipare al concorso, è fissata una quota di Fr. 5.— da inviare in francobolli unitamente ai dati-loscritti.
4. Ogni partecipante può presentare opere per l'uno o per l'altro concorso. Fr. 5.— per concorso.
5. Le opere, debitamente firmate o contrassegnate con uno pseudonimo accompagnato dal vero Cognome e Nome, in busta chiusa, dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

Io CONCORSO DI PROSA E POESIA

G.A.R.C.O.S.

Effingerstrasse Nr. 12

3000 Berna

6. Per la Prosa, verranno assegnati i seguenti premi:
 - I. Premio buono di Fr. 100.— e diploma artistico
 - II. Premio buono di Fr. 50.— e diploma artistico
 - III. Premio buono di Fr. 30.— e diploma artistico
7. Per la Poesia, verranno assegnati i seguenti premi:
 - I. Premio buono di Fr. 100.— e diploma artistico
 - II. Premio buono di Fr. 50.— e diploma artistico
 - III. Premio buono di Fr. 30.— e diploma artistico
8. Le premiazioni avverranno nei locali del «CARCOS» sabato, 29 giugno 1968, alle ore 20.00 precise.
9. La giuria, il cui verdetto sarà inappellabile, sarà composta dai signori: prof. Guido Calgari, presidente del «CARCOS» - Dr. Gianni Jannuzzi, Console d'Italia a Berna - Sig.ra Jolanda Di Marco, commissione femminile, C.I.I.

IL COMMITATO ORGANIZZATORE

Il punto sull'attività dell'Associazione Femmine Italiane di Zurigo

Suono giunte al 17mo anno della nostra attività. In tutto questo tempo l'Associazione Femmine Italiane di Zurigo, rispettando rigorosamente i propri termini statutari, ha messo a disposizione di molti connazionali bisognosi di propria opera assistenziale. Per quanto gravi e dolorosi siano stati i casi venuti a nostra conoscenza, abbiamo fatto sempre quanto possibile per aiutare adeguatamente. Ma da quali fonti provengono i nostri mezzi? Più di una volta si è sentito questo o quel connazionale rivolgersi tale domanda. Rispondiamo: in primo luogo fruiano dei guadagni che ricaviamo dalla nostra festa sociale, quindi da lavori eseguiti gratuitamente dalle nostre socie, poi, ed è da non dimenticare, un posto non trascurabile nel «conto cassa» è occupato dalle quote per il cui tramite si aderisce alla nostra Associazione.

Per quanto concerne l'attività, una delle più importanti iniziative è rappresentata dalla festa natalizia che dedichiamo ai connazionali più anziani, ai quali è offerta singolarmente la somma di Fr. 10.—. L'ospedale dei bambini è pure uno dei luoghi che visitiamo con certa frequenza. Oggetto della nostra attenzione è pure la scuola materna alla Bucheggstr. 28 la quale, grazie alla buona direzione e cura dell'insuperabile responsabile, s'è organizzata e articolata in modo esemplare.

Frequentano la scuola ben 34 bambini, mentre una ventina sono sempre in attesa che un posto sia messo loro a disposizione. I genitori sono contenti e possono recarsi al lavoro tranquilli perché sanno che la loro creatura è ben guardata ed in sana e allegra compagnia. In occasione del Natale abbiamo organizzato una festa familiare ove, alla presenza della signora Meschini — moglie del nostro Console

ELARGIZIONI 1967

Kath. Fürsorgerverein	Fr. 70.—
Winterhilfe	» 25.—
Assistenza Italiana	» 100.—
Pro Rinnini (Centro Edu. Jugendkommission Diethon)	» 150.—
C.I.I. Dübendorf per due famiglie italiane	» 200.—
Consolato Gen. italiano per caso assistenziale	» 100.—
Pro tubercolosi F.C.I.I.	» 50.—
Per festa natalizia connazionali anziani	» 650.—
Pacchi dono e scuola materna	» 554.—
Famiglie italiane in Sviz. zero	» 11151.40
Comitato di beneficenza (reintegrabili)	» 4300.—
Totale	Fr. 7450.40

Per il Comitato, pres. MARIA ALBERTINI

C.I. Unterägeri - C.I.I. Adiswiil 4-1

Per la prima volta si è disputata in Unterägeri una partita di Coppa Italia, e meglio non poteva concludersi per la squadra locale. La vittoria per 4 reti a 1 sull'Adiswiil ha spazzato via i timori dell'esordio. La squadra italiana di Unterägeri è di recente formazione: da qui le perplessità nei confronti di quanto essa poteva rendere, anche se la attività svolta in Campionato lasciava bene sperare: in classifica occupa infatti il secondo posto. A questo punto, visti i risultati, molto vi sarebbe da dire; lo spazio però non ce lo permette quindi sulla questione torneremo quanto prima; intanto, vediamo a illustrare brevemente la partita con l'Adiswiil.

Per necessità organizzativa l'incontro si è svolto in notturna alla presenza di un folto pubblico, eccetto nonostante le condizioni atmosferiche non promettessero nulla di buono. Alle 20.15 si diede il calcio d'avvio e subito l'Unterägeri si scagliò verso l'area avversaria. Gli ospiti in questo frangente, sono visibilmente sorpresi e si difendono alla maniera peggio. Stralasciano in più di una occasione tanto sono frastornati. Ben presto l'orgoglio li tradisce: molto infatti non passa che un difensore, nel tentativo di liberare, svirgola e insacca nella propria rete, portando così in vantaggio i padroni di casa.

Ripreso il gioco l'Adiswiil tenta la rimonta con bel coraggio e vi riesce per un banale errore dei difensori dell'Unterägeri. Pari e palla, dunque, e nulla più muierà nel corso della prima frazione.

Nella ripresa l'Adiswiil pare ritardare contro gli avversari con orthrate trame. Il gioco è veloce e piacevole, mentre gli errori sono contenuti al minimo. Da l'una e dall'altra parte non ci si concedono distrazioni, così si giunge al fischio di chiusura inchiodati sull'1 a 1.

Ma il regolamento impone che dall'incontro esca un vincitore, quindi è d'uopo passare ai tempi supplementari. E' nel corso di questi che le cose si chiariranno. L'Unterägeri si mette infatti alla frusta e aggiunge infatti alla frusta e aggiunge l'Adiswiil che da segni di stan-

chezza. In breve i padroni di casa collocano nella rete degli ospiti tre palloni e nulla vi è più da dire. Meglio dunque non poteva andare per la debuttante, la quale, oltre agli

C.I.I. Winterthur - A.L.E.I. Oerlikon : 10-1

L'incontro tra la Sportiva della C.I.I. di Winterthur e l'A.L.E.I. di Oerlikon si è svolto alla presenza di un folto pubblico e vi è subito da dire che forse mai qui si erano visti realizzare tanti goals: undici in tutto. Il punteggio commenta dunque da sé l'andamento della partita, quindi è quasi superfluo ribadire che i « diavoli rossi » di Sebastio e Buson hanno dimostrato d'essere preparati egregiamente sia sul piano tecnico che su quello atletico.

La Sportiva della C.I.I. di Winterthur ha dominato per tutto l'arco dei novanta minuti la pur molto numerosa compagine avversaria, tra l'altro handicappata dall'espulsione di Medina alla mezz'ora di gioco. Il fatto non è stato però determinante ai fini del risultato, poiché in quel momento la Sportiva stava conducendo già per 3 reti a 0. Allo scendere dei primi 45 la partita non aveva quindi più niente da dire e il pubblico quasi si annoiava. A circa mezz'ora dal termine, quando il Winterthur aveva già messo alle spalle del pur bravo Turiano ottopalloni, la difesa dei padroni di casa passava in zona di attacco e così attaccanti in difesa. Da questo sembrò di molti la partita prendeva nuovo slancio e il pubblico ricominciò a interessarsi ad essa invitando i propri bentornati. Risultato: con la formazione schierata in quel modo insoltito la Sportiva di Winterthur realizzò ancora due volte. L'incontro si chiuse così con il risultato di 10 a 1.

Le reti, quasi tutte di ottima fat-

taura, per la Sportiva sono state segnate dai seguenti uomini: 3 da Medina, attaccante con a disposizione un vasto bagaglio di buone qualità; 2 da Totobrocchi, ala velocissima dotata di un tiro astuto; 2 da Magli, giocatore non molto giovane ma vigoroso tanto che lo si può definire il gladiatore della squadra dato anche che i suoi tiri son delle vere cannonate; 2 da Lorenzi, ragazzo molto giovane dotato di grinta e buona volontà; 1 da Corradi, giocatore estroso con a disposizione un dribbling che snerta i diretti avversari e che tira con 90 probabilità su 100 di centrare il bersaglio. Da elogiarsi è anche la collaborazione di tutti gli altri componenti l'equipe, in special modo quella del non più giovane capitano e preparatore atletico Sebastio. Le tenaci primavere ormai accumulate da Sebastio non gli impedirono di tutta la compagine. La Sportiva della C.I.I. di Winterthur deve molto a quest'uomo: ciò anche a riguardo della splendida vittoria nel campionato di terza Lega. Oggi la Sportiva sta per affrontare le finali con le altre vincitrici di terza Lega, quindi, concludendo queste note, non ci si può astenere dal formulare al suo indirizzo gli auguri di nuove affermazioni.

T.E.L.



Come si pesca il temolo

Il temolo è pesce esclusivamente di fiume e da molti buongustai è considerato, non a torto, il miglior pesce d'acqua dolce. Egli è il solo rappresentante del genere *Thymallus*, definizione questa che sta a mettere in evidenza il profumo del timo delle sue carni. Dalle acque italiane è quasi sparito, mentre in Svizzera si trova ancora in abbondanza in quasi tutti i fiumi.

Vive in acque fresche e ossigenate, in piena corrente come pure in acque calme. Preferisce le zone a valle da quelle in cui le trote bazzicano; spesso però con queste coabitava. Il temolo ha poi alcune qualità che lo distinguono da qualsiasi altro pesce: è il più sensibile di tutti alle inquinazioni dell'acqua e il più insettivoro. Per pescarlo occorre quindi procurarsi svariate qualità di larve e mosche. Tra le prime preferisce il portassasi e il portalegna, le larve della mosca carnaia,

LETTERE AL GIORNALE

Due nuove lettere sul voto degli italiani all'estero

Cara Emigrazione Italiana.
Molti nostri connazionali non hanno potuto partecipare alle elezioni politiche del 19-20 maggio per vari motivi. Sia per ragioni di salute, sia per difficoltà di congedo e motivi di lavoro. Questa, sia pure involontaria, è una discriminazione!

Pertanto propongo e invito il Comitato delle Colonie Libere a interverire alla nuova Camera dei Deputati e pure tramite la stampa o petizioni, in modo da promuovere un articolo di legge che dia a tutti i nostri connazionali, emigrati per motivi di lavoro, il diritto di votare per corrispondenza, come si pratica in vari Paesi del Mercato Comune.

Il signor De Martini su questo bollettino del mese di marzo ha già espresso il suo giusto parere. Sarei desideroso che gli amici e membri delle Colonie Libere prendessero la parola in questa rubrica, esprimessero il loro parere su tale argomento che interessa tutta la emigrazione. GIUSEPPE MEDDANA (Ginevra)

Egregio Direttore,
Circa l'eventuale possibilità di consentire a tutti gli italiani emigrati di poter votare, o sul luogo di emigrazione o per corrispondenza, vorrei esprimere anch'io un mio giudizio.

Premesso che come principio democratico nessuno, almeno io per ora, lo potrebbe contestare, ci sono però difficoltà di vario ordine che non saranno superabili.

Primo: la garanzia di libertà di espressione. In quali Paesi si po-

Si pronunciano i partecipanti a un corso di tedesco

Egregio Signor Direttore,
Chiediamo ospitalità nel suo apprezzato giornale, non per il piacere di protestare, ma per una considerazione di fatto.

Tempo fa fu organizzato dal Consolato di Basilea un corso di tedesco in Gerdingen, di cui noi eravamo i beneficiari (per noi) intendiamo gli italiani di Gerdingen).

Detto corso si sarebbe dovuto articolare in diversi periodi. Pur con scarsa fatica, causa i precedenti, aderimmo in diversi e ci adoperammo affinché l'adesione fosse più ampia possibile. Purtroppo è triste il dover constatare che in tempo perso, vuoi perché il primo periodo non ha avuto seguito, vuoi perché ciò che abbiamo appreso erano solo nozioni preliminari praticamente inutilizzabili se non completamente.

Questo purtroppo ci fa ancora una volta constatare lo scerso interessamento da parte delle nostre Autorità nel portare a termine le iniziative intraprese in favore dei noi emigranti.

Molti di forza maggiore potrebbero aver pregiudicato il seguito che ciò non sia una buona ragione per non metterci al corrente di quando i responsabili intendono dar seguito alle lezioni (nel caso intendano ancora farlo).

Ci dispiace soprattutto che in fatto di promesse il Consolato sia veramente una piccola parte d'Italia in terra straniera.

Sempre grati per ogni iniziativa, anche se in seguito saremo più cauti nell'apprezzarle.

Una dimostrazione di attaccamento alla nostra associazione

Per il gruppo dei partecipanti al corso Enzo Biondi

Ringraziando per l'ospitalità cordialmente salutiamo.

CALDARA LIVIO (Berna)

A Sciattusa la V.a Coppa Carloni

E' già da qualche mese a questa parte che la Sezione Calcio della Colonia Libera Italiana di Sciattusa sta lavorando sodo per degnamente ricordare quella grande figura di operai che fu Enrico Carloni. Anche quest'anno, pertanto, si svolgerà il torneo calcistico intitolato al Suo nome, e, dato che con l'attuale si è giunti alla quinta edizione della manifestazione, ad ogni aspetto della organizzazione sono state dedicate particolari cure.

Le partite si svolgeranno il 3 giugno p.v. al campo sportivo Bihni di Schiattusa. Primo è previsto per le ore otto antimeridiane, siccome il gruppo delle squadre concorrenti è addirittura raddoppiato. Eccone lo schieramento:

- GRUPPO I**
C.I.I. SCIAFFUSA
F.C. KREUZLINGEN
ITALICA FRAUENFELD
ITALIA NEUHAUSEN
GRUPPO 2
SPORTEVA C.I.I. WINTERTHUR
C.I.I. PRATTEIN
A.S.C.I. ZOENINGEN
C.I.I. EMMENBRÜCKE

Come si vede i sodalizi che saranno impegnati per la conquista della «Coppa Carloni», nell'ambito delle squadre italiane in Svizzera, vanno per la maggiore, quindi è certo che il «buon calcio» il 3 giugno sarà a disposizione di chi vorrà goderselo.

Che nessuno, allora, disertii il Bühl di Schiattusa!

Per tutta la durata della Coppa Carloni funzionerà sul campo un servizio ristorante. La premiazione è prevista per le ore 18.30.

Colonie marine 1968

Anche nella prossima stagione estiva il Ministero degli Affari Esteri organizzerà le Colonie Marine per i figli degli Emigrati.

Le SPESE DI SOGGIORNO saranno a completo carico del Governo italiano, le famiglie dovranno pagare solamente le spese di viaggio, di accompagnamento e di assicurazione, tutte comprese nella tassa di iscrizione. L'assicurazione copre solo i rischi di viaggio.

I bambini saranno ospitati nella COLONIA DELLA C.R.I. DI JESOLO (Venezia) presumibilmente dal 18 luglio al 12 agosto.

Le MODALITA' DI ISCRIZIONE sono riportate di seguito e si raccomanda di attenersi scrupolosamente a quanto prescritto.

Le istruzioni relative al CORREDO E ALLA PARTENZA saranno comunicate in seguito direttamente agli iscritti. Le iscrizioni si possono inoltrare rivolgendosi ai competenti Consolati circoscrizionali.

CONDIZIONI

PER L'ISCRIZIONE

ETA': dai 6 anni compiuti ai 12 non compiuti.
QUOTA a carico della famiglia: Frsv. 60.— (da versare al C. c. postale del Consolato competente per circoscrizione).

TERMINE DELLE ISCRIZIONI: 10 giugno 1968.

DOCUMENTAZIONE: entro il 10 giugno dovrà essere presentata o inviata la domanda di iscrizione corredata dal certificato di nascita e dalle seguenti:

VACCINAZIONI:

1. Vaccinazione antivarolosa e rivaccinazione per i nati prima del 1. giugno 1960.

2. Vaccinazione antidifterica e vaccinazione antidifterica di richiamo praticata in data posteriore al 1. luglio 1965.

3. Vaccinazione antipoliomielitica.

4. Vaccinazione antitifo-paratifo per via parenterale praticata da non oltre due anni.

5. Responso dell'esame radiologico del torace.

Si deve indicare se è stata praticata o no la vaccinazione facoltativa antitetanica.

Per i colpiti dal terremoto siciliano

Il Ministero dell'Interno ha comunicato quanto segue circa le provvidenze e l'assistenza a favore dei terremotati siciliani contemplate dal Decreto legge n. 12 del 22 gennaio 1968, n. 45 del 15 febbraio 1968, n. 79 del 27 febbraio 1968, n. 79 del 27 febbraio 1968.

« Utilizzando gli stanziamenti appositamente disposti con i Decreti legge n. 12 del 22 gennaio 1968, n. 45 del 15 febbraio 1968, n. 79 del 27 febbraio 1968, in favore delle famiglie sinistrate dal terremoto che nel gennaio scorso ha colpito alcune località della Sicilia Occidentale, viene praticata un'assistenza generosa e multiforme, sia negli stessi Comuni di origine sia in quelli altri del territorio Nazionale ove varie famiglie si sono provvisoriamente trasferite.

A richiesta degli interessati sono inoltre previsti due particolari interventi assistenziali.

Il primo, previsto dall'art. 39 del D.L. n. 12 del 22 gennaio 1968, consiste nella concessione di un contributo nella misura massima di L. 500.000 in favore dei capi famiglia, non iscritti nei ruoli della imposta complementare per l'anno '68 per importo superiore a Lire 1.505.000, che in conseguenza del terremoto abbiano perduto vestiario, biancheria, mobili e suppellettili.

Gli interessati devono farne richiesta alla Prefettura della Provincia di origine, in carta libera, indicando oltre ad ogni elemento utile sulla entità e sul presumibile valore del vestiario, biancheria, mobili e suppellettili perduti, anche la loro possibilità di fini del pagamento dell'imposta complementare.

La richiesta predetta va presentata entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge e cioè entro il 20 giugno 1968.

Poiché il contributo non potrà essere pagato all'estero ma va corrisposto a mezzo di ordinativi di pagamento sulle Tesorerie Provinciali, qualora gli interessati trasferitisi all'estero non si ripromettano di rientrare nei luoghi di origine, è necessario che provvedano a rilasciare apposita procura nei confronti di persona residente in Italia.

Il secondo intervento assistenziale riguarda la concessione dei contributi in favore delle famiglie che abbiano perduto uno o più componenti in conseguenza del terremoto.

Esso è previsto dall'art. 41 del D.L. 27.2.1968, n. 79, che ha subito modifiche in sede di conversione in legge, e consiste nella concessione di un contributo di Lire 1.000.000 per la morte di un componente la famiglia e di Lire 500.000 per la morte di ogni altro componente della stessa famiglia.

La richiesta va presentata, dal capo famiglia o, in caso di suo decesso, dal rappresentante il nucleo familiare e va corredata dalla dichiarazione del Sindaco che attesta le generalità e la residenza del congiunto deceduto, la sua appartenenza al nucleo familiare, il grado di parentela e la data del decesso.

Per il pagamento del contributo di che trattasi valgono le stesse osservazioni precedentemente formulate».

NOTIZIARIO I.N.C.A.

Riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-1918 e alle guerre precedenti

Diamo qui di seguito i punti più importanti della nuova legge:

1. Una medaglia d'oro ricordo è stata concessa a tutti coloro che abbiano prestato servizio militare per almeno sei mesi durante la guerra del 1914-18 o in una delle guerre precedenti.
2. Ai combattenti decorati della Croce al Merito di Guerra, viene concessa l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto.
3. Agli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto che alla data del 1. gennaio 1968 godano di un reddito annuo inferiore al minimo imponibile (lire 960.000), viene concesso un assegno vitalizio di L. 60.000

all'anno. L'assegno decorre dal 1. gennaio 1968 e viene pagato in due rate il 30 maggio e il 20 dicembre. Un'annualità dell'assegno viene corrisposta alla vedova o ai figli all'atto del decesso del titolare.

4. Per ottenere la medaglia d'oro, l'onorificenza e l'assegno vitalizio di 60.000 lire, è necessario fare domanda su carta libera (se gli interessati hanno un reddito inferiore al minimo imponibile) allegando la documentazione comprovante. In mancanza di detta documentazione può essere sufficiente una dichiarazione sottoscritta dell'interessato la cui firma deve essere

legalizzata dal Segretario comunale, o dal Sindaco o da un suo delegato.

5. Le domande vanno indirizzate:
 - per il beneficio della medaglia d'oro al Ministero della Difesa, Roma;
 - per ottenere l'ordine di Vittorio Veneto (necessario per ottenere l'assegno vitalizio), al Consiglio Superiore dell'Ordine, Roma;
 - per ottenere l'assegno vitalizio di L. 60.000 annue, alla Direzione Provinciale del Tesoro, dichiarando di essere insigniti dell'ordine di Vittorio V.on eersh di Vittorio Veneto.

Emigrato italiano!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- **Infortuni**
- **Assegni familiari**
- **Cassa Annalati**
- **Pensione**
- **Invalidità**
- **Pratiche varie**

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8005 Zurigo Josefstr. 92 / angolo Langstr. Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9—12 / 14—18 sabato dalle 9—12

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00 sabato dalle 09.00 alle 12.00

Bellinzona Viale della Stazione Casella Postale 188

Basilea Leonhardstr. 2 Tel. (061) 24 13 85 Tel. (092) 5 40 95

NB. Sarai assistito gratuitamente

Riprendere i contatti

Continuazione dalla 1.a pag.

facile la ripresa delle discussioni che dovrebbero portare ad un ulteriore miglioramento delle condizioni economiche richieste agli emigrati per assicurare i loro parenti in Italia, secondo quanto affermato dagli onli Toros (dc), Della Briotta (psu) e Lizzero (pci) anche nelle interviste televisive di «Un'ora per voi», dedicata agli emigrati italiani in Svizzera.

Molto, come già in passato, dipenderà dalla nostra forza di volontà e impegno.

Già ora che siamo prossimi alla metà dell'anno, dovremo stridare e porre in atto nuove iniziative nei confronti degli ambienti governativi (ministero del Lavoro e degli AA.EE.) e parlamentari.

Non dovremo certamente aspettarci che le cose maturino da sole. Si è detto e ripetuto più volte che il traguardo raggiunto, in forma pro-

visoria, è stato unicamente merito degli emigrati che sottoscrissero la petizione lanciata dalla nostra Federazione, delle commissioni di semiplici lavoratori emigrati che si recano, in quattro occasioni nel corso di un anno, a Roma per conferire con personalità parlamentari e governative. Ed ancora, delle migliaia di cartoline apposte, di centinaia di telegrammi ed «ordine del giorno» spediti a quegli ambienti e persone.

Il tutto sempre assumendo le spese a carico delle nostre poverissime associazioni di emigrati che non hanno sovvenzioni speciali di sorta. Le nostre libere associazioni si mobilitarono nuovamente nell'interesse di tutti gli emigrati in Svizzera facendo conoscere, a chi ancora non lo sapesse, quanto ci è stato possibile ottenere finora con le nostre modeste forze e mezzi.

Sarà uno stimolo per rafforzare le nostre associazioni, sia sul piano

numerico, sia sul piano di partecipazione alla vita associativa, a sostegno dei programmi rivendicativi comuni.

Ricordando il 2 Giugno

continuaz. dalla pag. 1.

per degnamente ricordare il 2 Giugno è doveroso innanzitutto essere consci degli impegni che alla nostra Repubblica si oppongono, quindi rinnovare l'impegno di battersi affinché quegli ostacoli possano venire smantellati.

E' con questo spirito che le Colonie Libere Italiane devono ricordare il 2 Giugno, dato anche, non dimentichiamolo, che la fondazione della Repubblica Italiana fu il fine politico della loro costituzione.

La Cassa Malati
per le Colonie Libere Italiane
e Italiani è la

UNION

Cassa Malati Svizzera UNION
Staufacherstr. 60
8026 Zurigo ☎ (051) 23 05 95

Facciamo contratti collettivi con le CLI
a condizioni vantaggiose.

Rivolgetevi a noi.
Colonie Libere già riunite:
Affoltern a. Albis, Baden, Berrn, Biel,
Birr - Lupfig, Brugg, Bülach, Burgdorf,
Dübendorf, Genève, Hombrichtikon,
Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Rheintel-
den, Sciattfusa, Uerikon, Uster, Wetzi-
kon, Winterthur, Zurigo.

Banca Popolare Pesarese

Soc. Coop. a R.L. - Anno di fondazione 1875
61100 PESARO - (Italia)

MEZZI AMMINISTRATI Lit. 12.000.000.000

La Banca provvede alle operazioni di rimesse in valuta
da parte degli emigrati italiani tramite il
SERVIZIO RIMESSE EMIGRATI

« EMIGRAZIONE ITALIANA »

Direttore responsabile: Giovanni Medri

Abb. 1968: annuo fr. 7.— / estero fr. 12.— / sostenitore fr. 15.—

Conto chèque postale: Zurigo 80 - 57163

Pubblicità: Federaz. Colonie Libere, Militärstr. 109, Zurigo

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Tipografia stampatrice: « Grafica Bellinzona » S.A.

TRASPORTI

PER TUTTA LA SVIZZERA E L'ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich
Tel. 051/42 72 42

INSEGNANTE

disposta a impartire lezioni private di lingua
tedesca telefonando al n. (051) 91.12.66.

ZOPPAS ZOPPAS

FIGORIFERI da 130 It. a 315 It.

da Fr. 300.— a Fr. 800.—

LAVATRICI

Mod. 565: Fr. 990.— 220 Volt.

Mod. 567: Fr. 1290.— oppure

Superautomatica Mod. 570: Fr. 1590.— 380 Volt

Maggio e giugno 10% di ribasso!

Servizio di assistenza in tutta la Svizzera

Spedizione per ferrovia; solo contro assegno

Per informazioni e prospetti rivolgersi a:

Feusi Oscar, Oberallmendstr. 6, 6300 ZUG

042 / 31.18.45

EMIGRAZIONE ITALIANA

LA SOTTOSCRIZIONE
IN FAVORE DEL GIORNALE

QUINTO ELENCO

Totale precedente Fr. 968.55 - Sena E., Frauenfeld 3.- / Bizzarri D., Winterthur 5.30 /
De Ascamis E., Oftringer 3.- / Pippi S., Berna 3.- / Pancirolì F., Brugg 8.- / Capecci G.,
Tann-Rüti 3.- / Gianquinto M., Emmenbrücke 3.- / Saller M., Zurigo 3.- / Neri A., Glatt-
brugg 8.- / Civitarese E., Lucerna 3.- / Capannis L., Wettingen 8.- / Rossi P., Zurigo
10.- / Mariotti S., Rorschach 13.- / Chiesi L., Zurigo 5.- / Gentina E., Zurigo 2.- / Ac-
cossato S., Sciattfusa 5.- / Zampatti G., Zurigo 3.- / Mastroloito M., Königen (Germa-
nia) 3.- / Oberti M., Wetzikon 3.- / Prioli G., Gommiswald 2.- / Indelficato P., Dietikon
5.- / Ricci R., Dulliken 3.- / De Martin L., Sciattfusa 8.- / Baranzini E., Ginevra 14.-
Totale Fr. 1094.85.

Connazionale:

“EMIGRAZIONE ITALIANA” è il giornale fatto da
emigrati per gli emigrati. E' il tuo giornale.

Ricorda:

Chi sottoscrive per “EMIGRAZIONE ITALIANA”
aiuta se stesso!

Tel. 051 - 52 77 52

FAV

offre

vetture d'occasione
di ogni marca

Prezzi ridottissimi

Vendite con garanzia

Facilitazioni di pagamento

Esposizione permanente: Freihofstr. 25

8048 Zürich

Aperto senza interruzione

*Agli italiani
di Basilea e dintorni*

IL VOSTRO UFFICIO VIAGGI:

POPULARIS - TOURS

Basilea Centralbahnstrasse 9

Tel. 250219

BIGLIETTI NORMALI E RIDOTTI PER
TUTTE LE STAZIONI DELLE F.F.S.
BIGLIETTI COLLETTIVI

Usufruite del nostro Ufficio per il vostro
cambio valute